



# COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA)

n. prot. gen. 1565 del 26/5/2015

## **VERBALE CONFERENZA DI SCOPING NEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.**

L'anno **duemilaquindici**, addì **14** del mese di maggio, alle ore **10:00**, presso **sala del Consiglio Comunale sita in piazza C. Battisti n. 1 a Brugherio.**

Previo regolare invito vengono oggi convocati a **seduta** i Comuni Contermini e gli Enti interessati alla **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO del Comune di Brugherio per una conferenza di servizi.**

### Risultano presenti :

L'autorità proponente per la VAS:

- Sindaco del Comune di Brugherio (Antonio Marco Troiano)

L'autorità procedente per la VAS:

- Segretario Generale Comune di Brugherio (Dott. Giuseppe Morgante)

L'autorità competente per la VAS,:

- Responsabile Sezione Ambiente e Parchi del Comune di Brugherio (Dott.ssa Chiara Bonalumi)

Soggetti Competenti in Materia Ambientale:

- Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) Media Valle del Lambro: Arch. Alessandro Casati (Funzionario Ufficio Tecnico)

Per il Comune di Brugherio:

- Arch. Claudio Roberto Lauber (Dirigente Settore Sviluppo del Territorio)
- Arch. Francesca Sala (Istr. Tecnico Direttivo dell'Ufficio Urbanistica)
- Arch. Carlo Teruzzi (Istr. Tecnico dell'Ufficio Urbanistica)
- Dott.ssa Patrizia Gagliano (Istr. Tecnico dell'Ufficio Urbanistica)

Per il Politecnico di Milano (collaborazione come da DGC n. 22 del 12/02/2015):

- Arch. Carlo Peraboni (Docente presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani)

Per la Società Cooperativa a r.l. – Rea (Ricerche ecologiche applicate) incaricato procedimento VAS come da DD n. 203 del 20/03/2015:

- Dott. Agr. Claudio Febelli

### Risultano altresì assenti:

ARPA Dipartimento Provinciale di Monza - ASL Provincia di Monza e Brianza - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia - Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici - Soprintendenza per i beni archeologici - Ministero dell'Ambiente e

della tutela del Territorio e del Mare - Agenzia Interregionale del Fiume Po – PLIS Est delle Cave – Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo - Regione Lombardia Direzione Generale Territorio Urbanistica e Difesa del Suolo - Regione Lombardia Direzione Generale Agricoltura - Provincia di Monza e Brianza – Città Metropolitana di Milano - Comuni contermini di Agrate Brianza, Carugate, Cernusco sul Naviglio, Sesto S.Giovanni e Cologno Monzese.

Presiede la Conferenza dei Servizi il dott. Giuseppe Morgante, segretario generale, incaricato dall'Amministrazione Comunale a ricoprire il ruolo di autorità procedente per il procedimento della VAS.

Il dott. Morgante invita il Sindaco Antonio Marco Troiano ad illustrare le linee guida che hanno portato al ripensare il vigente P.G.T..

Il Sindaco Troiano mostra delle slide relative ad una presentazione proposta ai consiglieri comunali nell'ottobre 2014, dove si riscontra il perché dell'idea di una variante generale al PGT, partendo dallo stato attuale della pianificazione, per arrivare alle prospettive future. Sinteticamente ricorda le linee d'indirizzo approvate dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 174 del 16/10/2014, indicando preliminarmente i punti cardini dai quali si è partiti per contestualizzare la scelta di una variante generale al PGT:

- rallentamento della domanda di nuove case;
- richieste di posticipo attuazione o modifica termini delle convenzioni già approvate;
- “Decreto del fare”;
- norme di difficile attuazione e gestione;
- un PGT frutto di scelte non condivise;
- partecipazione alle scelte del Commissario;
- una nuova amministrazione comunale;
- una nuova legge regionale sul Consumo di Suolo;
- un PRG del 2005 non ancora attuato in moltissimi comparti (14% di attuazione) che ha visto sovrapporsi anche le nuove previsioni del PGT;
- un Piano dei Servizi debole;
- il PTPC provinciale che “regge” alla prova del TAR su ambiti agricoli e ambiti di interesse provinciale.

Da qui la decisione di partire con una variante, attorno alla quale sono stati definiti alcuni indirizzi strategici:

- il livello di urbanizzazione raggiunto nel Comune impone una revisione delle previsioni insediative del PGT vigente;
- il nuovo PGT non sarà una riproposizione meccanica e acritica delle scelte precedenti: tutto dovrà essere verificato sotto il profilo dell'attuabilità e della sostenibilità;
- invertire la prospettiva: tutti gli interventi previsti dovranno garantire la realizzazione di trasformazioni di qualità ed assicurare importanti ricadute misurabili dalla comunità in termini di opere e di iniziative di pubblico interesse;
- il PTPC come punto di riferimento per la pianificazione locale.

Sulla base di questi indirizzi strategici, sono stati poi individuati cinque sistemi sul territorio, quali temi ordinatori per attuare la redazione del quadro strategico del PGT che sono:

- 1) ***Sistema Paesistico e Ambientale***: salvaguardare le aree agricole, le aree di interesse paesaggistico e ambientale in modo da assicurare uno sviluppo armonico ed equilibrato al

territorio, riconfermando le previsioni dei P.L.I.S. esistenti e preservando il suolo non urbanizzato;

- 2) **Sistema dei Servizi:** migliorare la qualità della vita dei cittadini, agendo sulla struttura dei servizi e degli spazi pubblici, sul mantenimento e diffusione delle attività commerciali di vicinato e sul sistema residenziale;
- 3) **Sistema della Viabilità:** verificare il sistema della mobilità locale in termini di complementarietà e interconnessione con le infrastrutture di attraversamento sovralocale riducendo l'impatto del traffico sul territorio;
- 4) **Sistema Produttivo e Commerciale:** incentivare la permanenza degli insediamenti produttivi esistenti, tutelando la loro identità e promuovendo i loro possibili potenziamenti laddove compatibili, finalizzati ad una politica di sostegno al lavoro;
- 5) **Sistema Residenziale:** porre attenzione al tema della sostenibilità agendo in due direzioni: da un lato limitando il consumo di suolo revisionando e riprogettando gli ambiti di trasformazione, verificando la congruenza degli indici edificatori con le effettive esigenze insediative e dall'altro favorendo la qualificazione energetica degli insediamenti, privilegiando il recupero di aree dismesse e promuovendo la realizzazione di edilizia sociale e/o convenzionata.

Per ogni sistema è stato definito quindi il macro obiettivo da raggiungere e poi la prima idea concreta per il raggiungimento dell'obiettivo stesso.

Viene data poi rilevanza alle Norme Tecniche d'Attuazione – NTA con un percorso svolto in precedenza, anche con i professionisti del territorio, un lavoro orientato alla loro modifica per renderle più chiare, che si inserisce pienamente nell'iter di variante.

Obiettivo dell'iter di variante generale è di concludere il procedimento nel 2016, anno in cui il Comune festeggerà i 150°anni di fondazione, per regalare alla città una nuova pianificazione, assicurando un'ampia partecipazione dei cittadini in ogni fase del PGT

La parola passa al dott. agr. Claudio Febelli, incaricato della Rea per il procedimento VAS, che illustra il Documento di Scoping.

Il Documento di Scoping è un elaborato, redatto ai sensi della normativa attuale vigente in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), che in particolare fa capo alla l.r. n. 12/2005 e alle direttive Regionali in materia e serve per la valutazione di Piani e Programmi. Deve definire due aspetti: l'ambito di influenza del piano/programma, ovvero qual è la dimensione che vado a toccare per la città (locale – sovra locale – ecc...) e le caratteristiche delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale ovvero quali sono gli elementi che si valutano per capire se la variante è sostenibile oppure no. Vengono individuati quali sono gli indicatori che si devono studiare, quali le misure mitigative – compensative, quali le alternative di piano.

E' un documento di indirizzo generale che viene predisposto puntualmente, in funzione delle tipologie del piano/programma che si sta studiando.

Viene presentato in occasione della prima conferenza di valutazione dove ne vengono discussi i suoi principali contenuti. In questa fase è anche possibile integrare i contenuti stessi con segnalazioni/suggerimenti. I contributi pervenuti in fase di scoping vengono poi presi in considerazione per l'elaborazione del Rapporto Ambientale.

E' articolato in 8 capitoli. I capitoli di maggior rilevanza vanno dal punto 3 al punto 8.

**PUNTO 3:** Vengono definite le fasi del procedimento. Di queste fasi, le più rilevanti sono:

**Punto 3.8 "gestione del monitoraggio".** In essa vengono individuate le modalità, responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio di un Programma:

- assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive;
- dare adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente

Durante la conferenza di valutazione che vedrà in discussione il Rapporto Ambientale, è prevista la presentazione di un quadro del monitoraggio rispetto agli indicatori che erano presenti al 2012 e di come si sono evoluti. Questo aspetto è molto importante se si vuole dare una rete di sostenibilità al Programma, anche poi successivamente al Programma approvato.

**Punto 3.9** “*schema generale del procedimento*”. Vengono definiti il modello metodologico procedurale e organizzativo da utilizzare nel procedimento VAS per la variante:

- per la Valutazione Ambientale del DdP: Allegato 1a (dgr 761/2010);
- per PdR e PdS: Allegato 1u (dgr 3836/2012);

Il procedimento di VAS sul PdR e sul PdS si attua solo perché si sta elaborando una variante di Piano, tale possibilità è da valutarsi quale elemento in più di qualità dell'analisi.

**Punto 3.10** “*Percorso di partecipazione e consultazione*” che prevede 4 fasi:

- 1) FASE 1: selezione del pubblico e delle autorità da consultare, già prevista a monte con la DGC n. 9/2015, se ne è tenuto conto per la convocazione della conferenza odierna. Per pubblico non si deve intendere ogni singolo cittadino di Brugherio, ma coloro i quali che sono portatori d'interesse o chi rappresenta gli interessi dei brugheresi o anche di altre realtà. Questo però non vieta ad ogni singolo individuo di partecipare alle conferenze previste dal procedimento.
- 2) FASE 2: informazione e comunicazione ai partecipanti. Tale fase è stata sviluppata attraverso la predisposizione di un questionario messo a disposizione nelle scuole elementari e medie, per recuperare dalle famiglie informazioni utili su come viene percepita la città da chi vi abita.
- 3) FASE 3: fase di contributi/osservazione dei cittadini
- 4) FASE 4: divulgazione delle informazioni sulle integrazioni delle osservazioni di partecipazione al processo. Sul sito comunale è stato creato uno spazio apposito dove vengono pubblicati tutti gli atti inerenti il procedimento di variante al PGT, nonché è stato attivato un indirizzo e-mail specifico per raccogliere suggerimenti/osservazioni.

**Punto 3.11** “*Dati inerenti il procedimento in oggetto*”:

- vengono richiamati tutti i soggetti interessati dal procedimento VAS così come individuati dalla DGC n. 9/2015. Si precisa che la presenza dei soggetti alle conferenze è relativa, la convocazione e ed il mancato invio di osservazioni specifiche, sono da considerarsi come un'espressione di parere positivo al procedimento;
- vengono istituite la Conferenza di Scoping e le Conferenze di Valutazione che si prevedono articolate in almeno due sedute, con modalità da definire;
- la partecipazione e l'informazione del pubblico sul percorso di Valutazione Ambientale Strategica verranno garantite mediante la pubblicazione tempestiva sul SIVAS e sul sito web istituzionale del comune della documentazione relativa al procedimento stesso;
- il tema della partecipazione della cittadinanza che è un aspetto centrale del processo decisionale, a tale fine si intendono intraprendere alcune azioni specifiche:
  - consultazione diretta della popolazione mediante la distribuzione nelle scuole elementari e medie di un questionario (conclusasi il 4 maggio scorso);

- riesame delle istanze emerse dai lavori dei Tavoli Tematici indetti per la redazione del PGT 2012, al fine di capire se esigenze già espresse allora possono essere soddisfatte in questa nuova fase o soddisfatte meglio.

PUNTO 4: Vengono richiamati gli obiettivi del Documento di Piano del PGT vigente. Serve metterli nella fase di scoping in quanto essendo una variante, ci si deve riferire a questi. Gli obiettivi della variante non sono in contrasto con questi ma in continuità, quello che cambia sono le strategie di attuazione previste. Devono essere tenuti in considerazione una serie di elementi di pianificazione e progetti in corso o in cantiere e gli orientamenti che emergono dalla pianificazione locale, non necessariamente di diretta competenza comunale.

Al momento non risultano in corso attuazioni rilevanti relative agli strumenti del PGT vigente: Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole. Questo aspetto evidenzia quanto si renda utile ripensare alle procedure.

Sono state previste attività di monitoraggio volte a dar conto dello stato di attuazione del Piano e dell'andamento di alcuni indicatori ritenuti di particolare rilievo alla luce del quadro ambientale delineato nel Rapporto Ambientale:

- Monitoraggio di processo: verifica periodica dello stato di avanzamento delle trasformazioni proposte dal piano;
- Monitoraggio di risultato: verifica nel tempo dell'andamento dei parametri critici che sono emersi nella costruzione del quadro ambientale.

PUNTO 5: Viene definito l'oggetto della variante e le motivazioni che hanno portato a tale scelta. In tale punto sono richiamati gli aspetti già esposti dal Sindaco Troiano, ripresi dal documento d'indirizzo. La variante interesserà i seguenti atti del PGT:

- il Documento di Piano;
- il Piano dei Servizi;
- il Piano delle Regole;
- lo studio geologico;
- verrà recepito lo studio sul reticolo minore già approvato dallo STER;
- verrà predisposto l'elaborato ERIR.

L'impianto del PGT troverà una nuova veste, in linea generale più semplificata ed accessibile, con sostanziale riduzione del numero degli elaborati.

PUNTO 6: Viene definito l'ambito d'influenza del PGT, con l'individuazione dell'inquadramento territoriale del Comune di Brugherio. Su tale aspetto un elemento importante è la posizione che il comune riveste, infatti ben 4 comuni confinanti con Brugherio fanno parte della provincia di Milano. Si pone quindi una duplice questione nella valutazione ambientale, ovvero capire quale tipo di raccordo si pone tra gli strumenti del PTCP di Monza e quello di Milano e cosa prevedono i comuni contermini.

Vengono poi individuati gli strumenti di pianificazione che sarà interessante e necessario studiare al fine di valutare la pianificazione sovraordinata all'ambito locale (PTCP, PIF, Piano cave, Piano di gestione rifiuti, PPI PLIS, ecc.).

Per la definizione dei criteri di compatibilità, condividendo l'impostazione seguita per la redazione della VAS del Documento di Piano del PGT vigente, si farà riferimento ai 10 criteri individuati dal Manuale per la valutazione dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali

dell'Unione Europea" (Commissione Europea, D.G. XI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, Agosto 1998), contestualizzati nel territorio brughere.

Uno dei principali obiettivi del presente documento di scoping è quello di fornire una proposta di definizione dell'ambito di influenza della variante al PGT valutando la portata delle previsioni/modifiche al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi.

Sintetizzati gli obiettivi generali del PGT ed i temi ordinatori della variante, richiamati nei 5 sistemi esposti dal Sindaco Troiano, assunto che le linee di indirizzo proposte dalla variante non contrastano nella sostanza con l'impianto degli obiettivi generali del PGT vigente, con specifico riferimento all'esigenza di definire l'ambito di influenza, è possibile ipotizzare che, ragionevolmente, le strategie adottate in variante saranno per lo più limitate alla realtà comunale, ad eccezione di alcune legate a programmazione sovra locale (PUMS Milano, PLIS) già evidenziate nelle linee di indirizzo.

PUNTO 7: Viene valutata la portata delle informazioni disponibili. Nel Documento di scoping è necessario infatti stabilire il set delle informazioni che dovranno essere approfondite nel **Rapporto Ambientale**, con specifico riferimento al contesto territoriale di intervento e all'oggetto della variante al Piano.

Dal rapporto ambientale per la VAS del PGT vigente viene predisposto un catalogo dei dati disponibili presso gli uffici comunali e altre fonti quali: *aria, caratteri idrografici, ciclo delle acque, suolo e sottosuolo, fauna e flora, patrimonio storico-architettonico, parchi e paesaggio, energia, elettromagnetismo, rumore, aziende a Rischio di Incidente Rilevante, raccolta e smaltimento rifiuti*. Lo stato di aggiornamento dei dati è riferibile al periodo 2005-2008 e si ritrovano nel capitolo di analisi del contesto ambientale, nel rapporto ambientale della VAS del PGT vigente. I dati verranno quindi verificati alla luce della nuova documentazione e degli aggiornamenti disponibili e verrà proposto sulla base degli indicatori previsti o sulla base di una versione semplificata degli stessi, un primo report di monitoraggio.

Particolare cura sarà dedicata all'analisi degli elementi di criticità già evidenziati nel Rapporto Ambientale per la VAS del Documento di Piano del PGT vigente soprattutto per quello che riguarda l'aumento del traffico veicolare indotto dalle trasformazioni, l'aumento dei consumi idrici ed energetici, la diminuzione della superficie drenante in modo profondo. Nel corso della variante potranno emergere nuove ed eventuali criticità che saranno prese sen'altro in esame.

Una comunicazione di regione Lombardia, obbliga i comuni che hanno al loro interno Siti di Importanza comunitaria (SIC) o di Zone di Protezione Speciale (ZPS) facenti parte della Rete Natura 2000, a redigere lo studio per la valutazione di incidenza ovvero ad effettuare la verifica dell'interferenza delle previsioni di piano con i siti definiti. Il territorio comunale di Brugherio e quello dei comuni limitrofi non sono direttamente interessati dalla presenza di tali siti e pertanto non si prevede di redigere lo studio per la valutazione di incidenza.

E' bene comunque segnalare che una piccola porzione del territorio comunale è compresa entro un corridoio primario ad alta antropizzazione della Rete Ecologica Regionale (fiume Lambro) e che pertanto dovrà essere posta la massima attenzione ad evitare scelte di piano interferenti con tale corridoio.

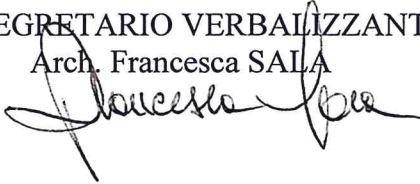
Concluso l'intervento del dott. Agr. Febelli, prende la parola l'arch. Alessandro Casati, funzionario dell'ufficio tecnico del PLIS Media Valle del Lambro, il quale esprime apprezzamento per il lavoro fatto e per gli obiettivi espressi dal Sindaco e dal dott. Febelli, soprattutto quelli in

relazione con il Parco legati al controllo delle previsioni insediative e alla riduzione del consumo di suolo, privilegiando così le scelte pubbliche strategiche. Richiama particolare attenzione verso la presenza della Rete Ecologica Regionale (fiume Lambro), auspicando un possibile ragionamento per la creazione di una connessione tra il PLIS Media Valle del Lambro ed il PLIS Est delle Cave e di eventuali altri parchi presenti, al fine di realizzare anche una Rete Ecologica Comunale.

Non essendoci altri interventi, il dott. Morgante dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Arch. Francesca SALA



IL PRESIDENTE della CONFERENZA

Dott. Giuseppe MORGANTE



